

autorità e prestarongli giuramento di fedeltà. Raule per remunerarli dispose a loro favore del ducato di Aquitania cui poscia godettero in comune. Gratificò inoltre Ermenardo della contea di Gevaudan e Raimondo di quella di Auvergne. Non sembra che il primo abbia sopravvissuto oltre l'anno 937 e lasciò da Adelaide sua sposa tre figli, Raimondo che gli succedette, Ugo che prendeva anche il titolo di conte e Stefano conte di Gevaudan (V. *Raimondo II e Raimondo III conti di Tolosa*).

RAIMONDO II.

L'anno 937 RAIMONDO primogenito di Ermengardo ereditò dal padre la contea di Rouergue che governò solo e le contee d'Albigese e di Querci, il marchesato di Settimania ed il ducato d'Aquitania che possedette in comune coi conti di Tolosa. Acquistò inoltre la contea particolare di Narbonna che trasmise ai suoi posterì. Fu assassinato in un viaggio che faceva nel 961 per San-Jacopo di Gallizia. Lasciò da Berta nipote di Ugo re d'Italia e vedova di Bosone I conte d'Arles tre figli, Raimondo, Ugo ed Ermengardo con parecchi bastardi avuti colla figlia di Odin. Berta gli aveva portato grandi possedimenti ereditati da suo zio tanto in Linguadoca che in Provenza.

RAIMONDO III.

L'anno 961 RAIMONDO succedette in tenera età sotto la direzione materna nella contea di Rouergue e negli altri dominii che suo padre godeva in comune coi conti di Tolosa. Nel 975 egli divise questi possedimenti con Guglielmo Tagliarfero, colla qual divisione rimase la Settimania per intero ai conti di Rouergue ed ai conti di Tolosa toccarono le contee d'Albigese e di Querci. Inoltre fu divisa tra l'uno e l'altro la contea di Nismes; e siccome l'abazia di Saint-Gilles posta sul Rodano trovavasi nella porzione del conte di Tolosa, questa porzione ne prese il nome e fu chiamata la contea di Saint-Gilles. Circa il 985 Raimondo si recò in aiuto di